



La politica

# «Grandi progetti Cilento cancellato dalla Campania»

Valiante: Cobellis esulta ma sono stati ignorati i progetti del Parco di Vassallo

**Fulvio Scarlata**

Grandi progetti, grandi polemiche: sono quelle esplose nel Cilento e nel Vallo di Diano, aree dimenticate completamente dalla Regione nel suddividere i finanziamenti europei. «C'erano due progetti valutati dalla Regione nel 2010 come i migliori - denuncia Simone Valiante - che sono stati dimenticati. Li aveva voluti Vassallo. Così si tradisce la sua memoria». I più inferociti sono i sindaci dell'area. Sotto tiro finisce soprattutto Luigi Cobellis che ha elogiato Caldoro per gli interventi portati in Europa e approvati. «Ora basta - annuncia Stefano Pisani, di Pollica - Ci cancellano, allora faremo scattare la disobbedienza civile».

Miliardi e miliardi di vecchie lire che piovono sulla Campania con i fondi europei e i cofinanziamenti della Regione. Dovunque eccetto che a Sud di Salerno. Gli amministratori locali sono sul piede di guerra. Eppure i progetti c'erano. In particolare due. Entrambi che portano la firma di Angelo Vassallo. Entrambi dovevano avere la priorità perché interessano l'area del Parco nazionale. Uno, da 70 milioni, puntava a garantire l'autonomia energetica con fonti alternative e metano a tutte le strutture pubbliche che ricadono

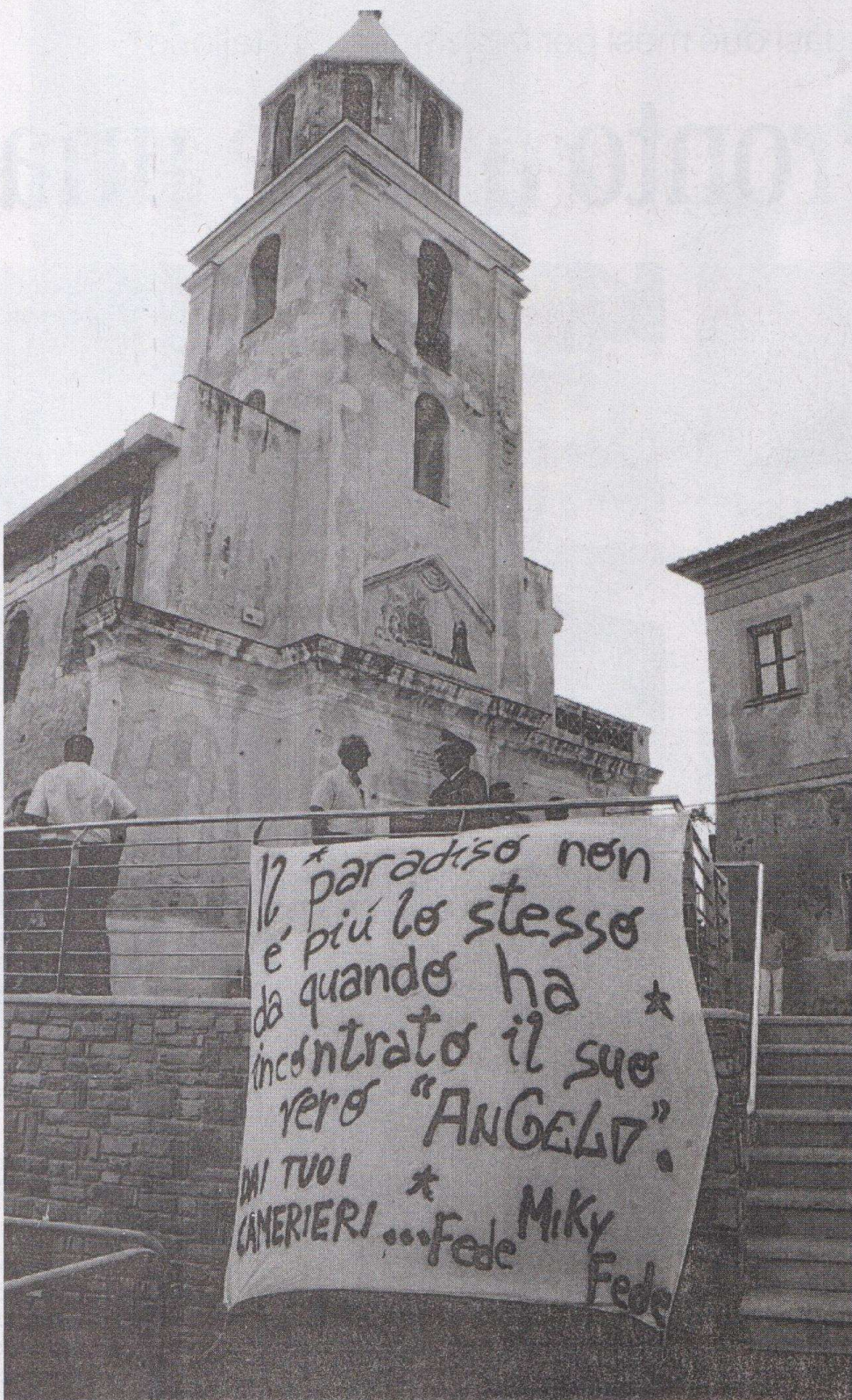
nel territorio del Parco. Il secondo, per un importo simile, mirava a creare una «variante delle aree interne» per collegare zone ancora isolate del territorio tra loro e con l'autostrada A3 all'uscita di Capaccio, in modo analogo a quella approvata per le aree interne dell'Irpinia, con la possibilità di decongestionare il traffico durante i vari esodi estivi.

«Secondo gli accordi di reciprocità - spiega Simone Valiante, consigliere provinciale e sindaco - questi due progetti erano valutati come i migliori in Campania nel 2010 ma sono stati dimenticati. In tanti arrivano alle commemorazioni per Angelo Vassallo, ma poi lo tradiscono nei fatti. Caldoro manda telegrammi invece di portare avanti i progetti di Angelo e del territorio. Surreale è poi Cobellis che esulta per i provvedimenti che ci hanno dimenticato. Giuseppe De Mita, invece, è riuscito a far passare la tangenziale per le aree interne irpine: lui si interessa del suo territorio».

«Caldoro ha tralasciato i due terzi della provincia di Salerno: siamo di fronte all'assurdo, va avanti la politica della quantità del consenso elettorale di un'area e non la qualità delle risorse - è durissimo Stefano Pisani, sindaco di Pollica - La cosa più ridicola è la soddisfazione del consigliere regionale espressione del Cilento. Ma ora basta: con gli altri sindaci organizzerò la disobbedienza civile verso Regione e gli enti sovraordinari, visto che le strade provinciali sono colabrodo e se arriva un'altra frana Pollica sarà del tutto isolata. Al-



**La rabbia Pisani: basta ora sarà disobbedienza civile Auricchio: è abbandono totale**



**I progetti.** Pollica ricorda Vassallo, i suoi progetti per il Parco dimenticati

lora come Comune devo dare il 5% della Tarsu alla Provincia, e il 10% degli introiti per le concessioni demaniali alla Regione: visto che il Cilento nulla ha avuto, nulla darà. Siamo all'esasperazione nel vedere un'area che è patrimonio Unesco del tutto dimenticata solo perché esprimiamo pochi voti.

«Restiamo tagliati fuori da tutto come sempre - commenta sconsolato Girolamo Auricchio, di Roccadaspide - Non bastano i tagli del Governo,

non basta che la Regione non ci restituisce neanche quanto abbiamo anticipato per conto della Regione stessa. Ora arrivano le grandi opere e per il Cilento non c'è nulla. Eppure era stata fissata per legge la priorità per i Comuni del Parco nell'accedere ai finanziamenti regionali e statali. Ormai siamo nell'abbandono totale. In queste zone sono più le frane che i chilometri di strada, ma nessun organo istituzionale superiore pone attenzione a questo territorio».